

INDICE

1.	ATTIVITA' SVOLTA DAI GRUPPI SPELEOLOGICI NEL 2006	PAG.	3
2.	ATTIVITA' SVOLTA DALLA FED. SPEL.VENETA NEL 2006	"	6
3.	RIPARTIZIONE CONTRIBUTI 2006 AI GRUPPI	"	7
4.	PROGRAMMA DI MASSIMA ANNO 2007	"	8
5.	PREVENTIVO DI SPESA ANNO 2007	"	9
6.	DOMANDE DI ISCRIZIONE ALL'ALBO 2007	"	10
7.	CONCESSIONE CONTRIBUTO	"	11
8.	PROGETTI SCIENTIFICI - CONSUNTIVO 2006/PREVENTIVO 2007	"	12
9.	PROGETTO IN.AC - CONSUNTIVO 2006/PREVENTIVO 2007	"	17
10.	TABELLA RIASSUNTIVA SPESE SOSTENUTE	"	22

1) ATTIVITA' SVOLTA DAI GRUPPI SPELEOLOGICI NEL 2006

Come ogni anno, ai sensi della L.R. 54 del 8 maggio 1980 e del R.R 1/81, la Federazione Speleologica Veneta, con nota in data 22 febbraio 2007, ha presentato la relazione sulle attività svolte nel 2006 e da svolgere nel 2007, da sottoporre al parere della Commissione Speleologica Veneta, nominata con D.G.R. n. 361 del 24.2.2006 e modificata con D.G.R. n. 2719 del 12.9.2006 e D.G.R. n. 1706 del 12.6.2007.

La Federazione Speleologica, con la stessa nota ha inoltre presentato le domande dei gruppi per l'iscrizione all'Albo, l'elenco delle spese sostenute dagli stessi e il preventivo per l'anno 2007, nonché le dichiarazioni di regolarità assicurativa dei soci contro gli infortuni.

Come di consueto, i risultati conseguiti saranno evidenziati e messi in relazione con il preventivo presentato all'inizio dell'anno 2006.

Nel 2006 le uscite effettuate dagli 850 speleologi della nostra regione sono state circa 3500.

I campi esplorativi sono stati 15, organizzati sia per proseguire le attività dell'anno precedente, sia per individuare nuove zone di ricerca. Tali campi si sono svolti nelle Dolomiti Bellunesi (8), sull'Altopiano di Asiago (6) e sul Monte Grappa (1).

Tramite l'organizzazione di tali campi, sono proseguite anche le esplorazioni nelle maggiori grotte del Veneto. In particolare l'area dolomitica, per il passato considerata dagli studiosi come priva di fenomeni carsici a causa della sua natura litologica, si sta dimostrando sempre più interessante dal punto di vista speleologico.

Oltre al Complesso dei Piani Eterni nel Parco Nazionale delle Dolomiti Bellunesi, attualmente il maggior sistema carsico del Veneto, sono da ricordare le grotte rinvenute nella zona delle Tofane, gli Altopiani Ampezzani, le Pale di S. Martino e le Marmarole.

In totale le nuove grotte esplorate sono state 177, oltre naturalmente all'esplorazione di nuovi rami in grotte già note.

Come ogni anno diversi gruppi hanno organizzato dei corsi di speleologia, secondo le direttive delle scuole nazionali, per insegnare le tecniche di progressione in grotta in sicurezza alle persone che si avvicinano per la prima volta a questa attività.

Sono stati inoltre organizzati corsi di perfezionamento tecnico, tecniche di armo e geologia: in totale i corsi sono stati 21 con circa 300 allievi.

Diversi speleologi hanno inoltre partecipato a corsi di aggiornamento tecnico e culturale organizzati da gruppi di altre regioni, allo scopo di accrescere e approfondire le proprie conoscenze.

E' proseguito nel 2006 l'impegno dei gruppi veneti nella tutela delle grotte.

Anche quest'anno infatti, i gruppi hanno aderito all'iniziativa promossa dalla Società Speleologica Italiana in occasione della giornata mondiale "Clean up the World". L'iniziativa, denominata "Puliamo il Buio", si è svolta nei giorni 22.23.24 settembre 2006 ed ha visto al lavoro circa 100 speleologi di 18 gruppi veneti e del CNSAS per la pulizia di tre siti: Speluga dei Fondi in comune di Caltrano (VI), Speluga di Spinei in comune di Erbezzo, sui Monti Lessini e Bus dei Negadi con antro e dolina, nel Bosco del Consiglio (BL).

In totale sono stati rimossi circa 7000 kg. Di rifiuti di vario tipo: filo spinato, rifiuti domestici, materassi, batterie auto, copertoni, siringhe e medicinali scaduti, ossa di animali.

L'evento ha trovato risalto in vari giornali e televisioni locali. In concomitanza con la pulizia, in alcune scuole sono state fatte delle proiezioni sul tema dell'inquinamento delle acque sotterranee.

I gruppi veneti hanno inoltre continuato a collaborare con la Società Speleologica Italiana per la realizzazione *del primo Censimento delle cavità con rischio ambientale*.

Il 2006 è stato un anno molto importante per il film "l'Abisso", la cui realizzazione ha impegnato 70 speleologi ed ha richiesto 56 giorni di attività per le riprese (27 discese in grotta).

Si è trattato di un lavoro di importanza internazionale, un film-documentario che narra le vicende esplorative nella Spluga della Preta (Lessini veronesi), una delle più famose grotte d'Italia ed è stato girato con telecamere digitali ad alta risoluzione, sotto la guida del regista veronese emergente Alessandro Anderloni.

Il film è stato proiettato in diverse località italiane, riscuotendo un enorme successo fra il pubblico anche tra i non speleologi. In totale gli spettatori sono stati circa 15.000. Oltre che in varie sale regionali ed alla manifestazione “ Oltre le vette” a Belluno, il film è stato proiettato in occasione della manifestazione SpeleoFotoContest 2006 a Serravezza (LU) e all’incontro Internazionale di Speleologia a Casola Valsenio (RA): Particolarmente suggestiva è stata la proiezione sui pascoli del Corno d’Aquilio, con un maxi schermo montato proprio davanti all’ingresso della “Spluga della Preta “a cui erano presenti circa 600 spettatori.

Nel corso dell’anno il film ha partecipato ai seguenti festival del cinema:

- Filmfestival – Trento
- Cervino International Film Festival – Cervinia
- Festival del cinema italiano – Gallio
- Film festival Premio Lessinia – Cerro Veronese
- Baldofestival – Caprino
- Taos Mountain Film Festival – Taos -USA
- Poprad International Film Festival – Poprad –Slovacchia
- Film Festival – Zakopane – Polonia
- Internationales – Bergfilm festival - Tegernsee – Germania
- Internationales Berg- Graz – Austria
- International Sport Film Festival Cantabria – Santander – Spagna
- International Festival of Mountain Films of Torellò – Torellò Spagna

In particolare il film ha ottenuto i seguenti importanti riconoscimenti:

- Premio della stampa al Filmfestival di Trento
- Premio speciale del Club Alpino Italiano per il miglior film di alpinismo al Cervino International Film Festival
- Premio alla Spluga della Preta come migliore attrice protagonista al Gallio Festival (premio assegnato alla grotta con una scelta decisamente originale)
- Premio per il miglior soggetto al Festival di Tegernsee
- Premio per il miglior documentario al Festival di Santander
- Premio per il miglior soggetto e la miglior sceneggiatura al Festival di Torellò

Nel 2006 il film è stato riprodotto anche su DVD che lo rendono adatto alla didattica nelle scuole. Il DVD contiene anche alcuni contributi scientifici sul carsismo , sulla biospeleologia e sui pipistrelli ed è stato presentato ufficialmente all’Incontro Internazionale di Speleologia tenuto a Casola Valsenio (RA).

(sito web www.splugadellapreta.it)

Nel corso dell'anno, il Museo di speleologia e carsismo di Oliero (Valstagna), sottoposto ad un lungo lavoro di manutenzione che ha compreso la pulizia di fondo degli ambienti (con eliminazione delle muffe) e delle bacheche, ha registrato circa 10.000 visitatori e di una trentina di gruppi scolastici. Come ogni anno l'apertura del museo è stata in parte garantita dai gruppi speleologici.

Notevoli sforzi sono stati fatti per il miglioramento della qualità del servizio museale tra cui l'installazione di un box per la proiezione in continuo di immagini in 3D, che ha riscosso molto successo e coinvolgimento tra i visitatori. Il documentario proiettato del titolo “ *Contrasto, meraviglia e vergogna*”, mostra immagini delle meraviglie naturali del mondo sotterraneo in contrasto con foto di grotte utilizzate come discariche abusive:

Tra le ulteriori iniziative il museo ha attivato una convenzione con la Sezione Naturalistica del Museo Civico di Bassano, per la realizzazione di programmi didattici nelle scuole ed il suo ingresso nella rete Museale dell'Alto Vicentino.(VI giornata della Rete Mussale dell'Alto Vicentino – Marostica - 24 settembre 2006)

Come ogni anno un grande impegno è stato dedicato alle attività didattiche, per far conoscere e rispettare l'ambiente sotterraneo, con circa 700 interventi in aula (proiezioni, lezioni teoriche e conferenze) e in campagna (accompagnamenti in grotta).

L'attività speleologica è stata promossa in varie città venete con la partecipazione a diverse manifestazioni tra cui:

- Sportivando 2006- Due Carrare – Fontaniva (PD)
- La montagna in città – Schio
- Sport in piazza – Feltre
- Festa del Volontariato – Castagna
- Speleologia in Piazza – Asiago
- Festa dello Sport- Verona
- Arrampilandia – Marghera
- Fiera del Soco – Grisignano
- Ramaloch 2006
- Terzo incontro di Speleologia Veronese

Oltre a mostre e proiezioni, sono state allestite strutture artificiali che simulano il percorso in grotta, con grande successo tra il pubblico ed i bambini.

Durante i periodi di apertura stagionali, nella grotta turistica di Monte Capriolo a Roverè Mille (VR) sono state registrate circa 1900 presenze, fra cui molti allievi di scuole materne, elementari e medie.

A giugno sono stati aperti al pubblico il Covolo di Butistone (Cismon del Grappa) Facente parte dell'antico sistema difensivo della Valle del Brenta ed il relativo museo che raccoglie i risultati di anni di studi e ricerche a cui hanno partecipato attivamente gli speleologi del luogo.

Nell'ambito del progetto IN.AC di monitoraggio delle acque sotterranee, oltre alle numerose uscite in campagna, sono stati organizzati degli incontri per la valutazione dei dati ottenuti e il perfezionamento delle metodologie analitiche.

Proseguono anche gli altri progetti di ricerca volti alla maggiore conoscenza e tutela del territorio carsico veneto.

Il volume n. 14 del notiziario della Federazione "Speleologia Veneta", stampato in 1300 copie, è stato accompagnato dal supplemento L'Abisso che racconta l'esperienza di realizzazione dell'omonimo film.

Diversi gruppi hanno pubblicato , come ogni anno, anche i propri bollettini e notiziari interni.

Le quattro squadre venete del Soccorso Speleologico del CNSAS hanno svolto l'abituale attività di addestramento ed esercitazioni, anche in collaborazione con la Protezione Civile ed altri enti, collaborando alla ricerca di escursionisti dispersi in ambiente montano.

2) ATTIVITA' FEDERAZIONE SPELEOLOGICA DEL VENETO NEL 2006**Gruppi aderenti n. 28 – soci n. 830**

Descrizione	Preventivato	eseguito
Corsi di speleologia e a tematiche diverse	15	21
Esplorazioni e uscite	2700	3500
Mostre ed altri convegni	Sì	Sì
Gestione Museo di speleologia di Oliero (VI)	Si	Si
Proiezioni e conferenze, lezioni, stage, visite guidate	350	700
Pubblicazione n. 14 di "Speleologia Veneta"	Sì	Sì
Campi	16	16
Continuazione ricerche sui Piani Eterni	Sì	Sì
Continuazione operazioni di bonifica e disinquinamento cavità	Sì	Sì
Continuazione ricerche scientifiche nei Laboratori	Sì	Sì
Rilevamento e Accatastamento grotte naturali	Sì	177
Studio accatastamento cavità artificiali	sì	Sì
Visite guidate in grotta e sul terreno	200	Sì
Laboratori operanti	4	4
Stazioni di misurazione di corrosione carsica	160	160

**3) QUOTA SPESE GRUPPI ISCRITTI ALL'ALBO
RIPARTIZIONE CONTRIBUTO REGIONALE ANNO 2006**

n.	Denominazione del gruppo	EURO
1	Gruppo Grotte CAI Solve	908,34
2	Gruppo Speleo Padovano CAI	2.235,93
3	Gruppo Grotte Treviso	1.498,38
4	Gruppo naturalistico Montelliano – Nervosa	2.388,42
5	Gruppo Speleo CAI Opitergino-Oderzo	1.498,38
6	Gruppo Speleo Valdobbiadense	1.498,38
7	Gruppo Speleo CAI Vittorio Veneto	1.867,15
8	Gruppo Speleologico CAI San Marco	908,34
9	Gruppo Amici della Montagna	1.572,13
10	Gruppo Speleo CAI Verona	1.940,91
11	Unione Speleologica Veronese	1.572,13
12	Centro Ricerche Naturalistiche Verona	908,34
13	Gruppo Grotte Falchi Verona	1.055,85
14	Gruppo Attività Speleo Veronese (X spese Federazione S.V.)	1.645,89
15	Club Speleologico Proteo Vicenza	2.826,14
16	Gruppo Grotte Trevisiol Vicenza	2.457,19
17	Gruppo Speleo Sette comuni Asiago	1.719,54
18	Gruppo Speleologi CAI Malo	2.793,40
19	Gruppo Grotte CAI Schio	1.622,61
20	Gruppo Grotte Giara Modon Valstagna	2.530,95
21	Equipe Veneziana di Ricerca Venezia	613,32
22	Gruppo Speleologico CAI Feltre	1.572,13
23	Gruppo Speleologico Montecchia	1.350,87
24	Gruppo Speleo GEO CAI Bassano	2.383,44
25	Gruppo Speleologico Seren del Grappa	613,32
26	Gruppo Speleologico Arianna Treviso	1.572,13
27	Gruppo Grotte Valdagno CAI Valdagno	1.793,40
28	Gruppo Grotte Reithia - Borso del Grappa	516,28
	TOTALE parziale €	45.863,29
	Progetti scientifici approvati	11.000,00
	Produzione DVD “ L’abisso”	7.000,00
	Stampa notiziario n. 14 Speleologia Veneta 2006	5.554,43
	TOTALE €	69.417,72

4) PROGRAMMA DI MASSIMA PER L'ANNO 2007

- Coordinamento ed organizzazione di n. 18 corsi di Speleologia di diverso livello tecnico ma sempre secondo le normative delle scuole nazionali del Club Alpino Italiano e della Società Speleologica Italiana.
- Organizzazione visite guidate, conferenze e proiezioni divulgative e didattiche rivolte al pubblico ed alle scuole sulle attività speleologiche e su tematiche di protezione dei territori carsici, per un numero di circa 600 interventi.
- Organizzazione di mostre fotografiche, anche a carattere itinerante, sull'attività esplorativa e su tematiche ambientali da esporsi nelle scuole o in centri culturali.
- Partecipazione a corsi e convegni nazionali, per la presentazione di alcune ricerche e delle esplorazioni svolte nel Veneto.
- Organizzazione dell'Incontro regionale di Speleologia " Ramaloch 2007" nei giorni 23-24-25 marzo 2007 a Recoaro Terme (VI)
- Organizzazione di periodici stage di aggiornamento sul monitoraggio della qualità delle acque carsiche e l'uso della strumentazione di analisi nell'ambito del progetto di ricerca IN.AC., aperti anche a speleologi di altre regioni, interessati a sviluppare ricerche simili ed approfondire le proprie conoscenze.
- Continuazione delle attività del Museo didattico di Carsismo e Speleologia " A. Parolini "di Oliero (Valstagna – VI) con organizzazione di visite guidate anche a zone naturali limitrofe ed apertura del Museo al pubblico per almeno 60 gg effettivi da marzo a ottobre.
- Miglioramento della qualità del servizio del Museo didattico di Carsismo e Speleologia " A. Parolini " di Oliero (Valstagna – VI) con avvio di nuove proposte didattiche specifiche per le scuole, in collaborazione con altri musei del vicentino.
- Gestione delle visite alla grotta attrezzata di Monte Capriolo (Roverè 1000 – VR).
- Pubblicazione del n. 15 (nuova serie) del notiziario "Speleologia Veneta" in 1300 copie con relativa distribuzione in Italia ed all'estero.
- Pubblicazione e distribuzione di vari bollettini e documentazione su supporto cartaceo e informatico, dei gruppi e sulle ricerche scientifiche.
- Lavoro di ricerca sul terreno, esplorazione di cavità, di rilievo, accatastamento delle nuove cavità, aggiornamento delle cavità esistenti, che coinvolgerà tutti i gruppi per un numero di circa 2.900 uscite.
- Organizzazione di campi estivi ed invernali di ricerca e di esplorazione in alta quota, previsti 14.
- Continuazione delle ricerche idrologiche in varie aree carsiche delle Dolomiti Bellunesi.
- Continuazione delle ricerche biospeleologiche in collaborazione con istituti accademici e musei naturalistici veneti, in varie zone venete.
- Continuazione del progetto sullo studio del paleoclima tramite indagini sulle stalagmiti di alcune grotte vicentine.
- Continuazione dello studio sulla corrosione carsica e l'erosione in forra con l'acquisizione dei dati nelle 160 stazioni di misura esistenti.
- Continuazione dello studio climatico nel laboratorio sotterraneo "Bus della Genziana"
- Continuazione della georeferenziazione delle sorgenti in aree carsiche venete.
- Implementazione dei dati del progetto "IN.AC." sul monitoraggio delle acque sotterranee e valutazione dei dati raccolti e continuazione dei campionamenti subacquei di biofilm.
- Continuazione delle ricerche scientifiche a carattere biologico in atto nei laboratori sotterranei di Villa Francescatti (VR), Grotta di Ponte Subiolo (Valstagna) e Bus della Genziana (Cansiglio)
- Continuazione delle ricerche per la tutela delle cavità e, operazioni di pulizia e disinquinamento, anche in concomitanza con eventi a livello internazionale e in collaborazione con altre associazioni di protezione ambientale.

5) PREVENTIVO DI SPESA PER L'ATTIVITÀ ANNO 2007

1)- ACQUISTO ED AMMODERNAMENTO DI ATTREZZATURE E APPARECCHIATURE SPELEOLOGICHE

(come art. 2 L.R. 54/80 ed art. 9 regolam.)

Per il regolare svolgimento dell'attività programmata e descritta su altro documento, si rende necessario il continuo rinnovo del materiale usurato dalle gravose condizioni tipiche dell'ambiente sotterraneo. Rinnovo indispensabile per assicurare un adeguato livello di sicurezza nella normale attività speleologica:

totale capitolo € 69.395,00

2)- ORGANIZZAZIONE E PARTECIPAZIONE A CORSI DI SPELEOLOGIA, DI SOCCORSO SPELEOLOGICO, CONFERENZE, LEZIONI, PROIEZIONI, CONGRESSI, CONVEGNI ED ALTRE ATTIVITÀ DIDATTICHE E TURISTICO-CULTURALI IN GENERE:

(come art. 2 e 3 L.R. 54/80 ed art. 9 regolam.)

- Organizzazione di n. 18 Corsi di speleologia omologati dalle scuole nazionali del C.A.I. e della S.S.I. che coinvolgeranno ca 120 partecipanti: €18.000,00
 - Organizzazione del Convegno Regionale di Speleologia nei giorni 23-24-25 marzo € 5.000,00
 - Attività divulgativa e didattica che verrà svolta da tutti i gruppi aderenti per un numero previsto di circa 600 interventi così identificati:
 - conferenze e proiezioni c/o circoli culturali, sportivi, associazioni ed altri enti,
 - lezioni e proiezioni nelle scuole di ogni livello,
 - organizzazione di mostre di speleologia.
 - visite guidate in varie grotte,
 - visite guidate lungo i percorsi didattico naturalistico carsici,
 - visite guidate nei quattro laboratori sotterranei,
 - visite guidate nel Museo di Speleologia e carsismo di Oliero,
 - visite guidate nella grotte turistico-didattiche di Monte Capriolo, Ponte Subiolo, Tavarano
 - lungo, Bus della Genziana € 21.655,00
- totale capitolo € 44.665,00**

3)- STAMPA E DIFFUSIONE DELLE ATTIVITÀ SVOLTE NELLE CAVITÀ ED AREE CARSIICHE VENETE SIA A LIVELLO SCIENTIFICO CHE ESPLORATIVO E DI CATASTO:

(come art. 2 L.R. 54/80 ed art. 9 regolam.)

- Pubblicazione del n. 15 (nuova ed.) del notiziario 'Speleologia Veneta' in n. 1300 copie con relativa distribuzione nazionale ed internazionale € 12.500,00
 - Pubblicazione di vari notiziari di gruppo, di varie ricerche scientifiche di materiale didattico per corsi, proiezioni e conferenze: € 22.850,00
 - 100 copie del DVD "Gli acquiferi carsici del Veneto" € 2.000,00
- totale capitolo €37.350,00**

4)- RICERCHE SCIENTIFICHE BIOLOGICHE E ABILOGICHE IN CAVITÀ, AREE CARSICHE E LABORATORI SOTTERRANEI:
(come art. 2 e 5 L.R. 54/80 ed art. 9 regolam.)

- Continuazione allevamenti e ricerche su vari animali di grotta ed attività collegate nei quattro laboratori sotterranei della FSV di Vittorio Veneto, Verona, Valstagna e Bus della Genziana: € 1.200,00
 - Potenziamento progetto "IN.AC.", ed avvio delle ricerche collaterali, implementazione archivio fotografico, continuazione studio corrosione carsica, avvio studio paleoclima vicentino € 27.000,00
- totale capitolo €28.200,00**

5)- RICERCHE SUL TERRENO PER UN MAGGIOR CONOSCENZA DEI FENOMENI CARSICI, LORO VALORIZZAZIONE, PROTEZIONE E STUDIO:
(come art. 3 e 4 L.R. 54/80 ed art. 9 regolam.)

- materiali per dette attività, uscite di ricerca ed esplorazione (previste 2900), organizzazione campi in alta quota (previsti 14), materiale cartografico, topografico e fotografico, materiale per rilievo e catasto cavità, materiale didattico ed informativo, materiali per protezione e tutela di varie grotte venete, spese di gestione attività speleologica:

totale capitolo € 37.820,00

TOTALE GENERALE	EURO	217.420,00
------------------------	-------------	-------------------

6) DOMANDE DI ISCRIZIONE ALL'ALBO PER IL 2007

I Gruppi speleologici iscritti all'Albo Regionale a tutto il 31.12.2006 e che presentano la documentazione ai fini della conferma per l'anno 2006 ,sono i seguenti:

- 1) GRUPPO GROTTI CAI SOLVE – BELLUNO
- 2) GRUPPO SPELEOLOGICO PADOVANO CAI - PADOVA
- 3) GRUPPO GROTTI TREVISO – TREVISO
- 4) GRUPPO NATURALISTICO MONTELLIANO – NERVESA DELLA BATTAGLIA
- 5) GRUPPO SPELEOLOGICO CAI OPITERGINO – ODERZO
- 6) GRUPPO SPELEOLOGICO VALDOBBIADENESE- VALDOBBIADENE
- 7) GRUPPO SPELEOLOGICO CAI VITTORIO VENETO – VITTORIO VENETO
- 8) GRUPPO SPELEOLOGICO CAI SAN MARCO – VENEZIA
- 9) GRUPPO AMICI DELLA MONTAGNA – VERONA
- 10) GRUPPO SPELEOLOGICO CAI VERONA- VERONA
- 11) UNIONE SPELEOLOGICA VERONESE- VERONA
- 12) CENTRO RICERCHE NATURALISTICHE – VERONA
- 13) GRUPPO ATTIVITA' SPELEOLOGICA VERONESE – VERONA
- 14) CLUB SPELEOLOGICO PROTEO – VICENZA

- 15) GRUPPO GROTTI CAI TREVISIOL – VICENZA
- 16) GRUPPO SPELEOLOGICO SETTE COMUNI – ASIAGO
- 17) GRUPPO SPELEOLOGICO CAI MALO – MALO
- 18) GRUPPO GROTTI CAI SCHIO – SCHIO
- 19) GRUPPO GROTTI GIARA MODON – VALSTAGNA
- 20) EQUIPE VENEZIANA DI RICERCA – VENEZIA
- 21) GRUPPO SPELEOLOGICO CAI FELTRE – FELTRE
- 22) GRUPPO SPELEOLOGICO MONTECCHIA- MONTECCHIA
- 23) GRUPPO SPELEOLOGICO GEO CAI BASSANO – BASSANO DEL GRAPPA
- 24) GRUPPO SPELEOLOGICO SEREN DEL GRAPPA- SEREN DEL GRAPPA
- 25) GRUPPO SPELEOLOGICO ARANNA – TREVISO
- 26) GRUPPO GROTTI VALDAGNO CAI - VALDAGNO
- 27) GRUPPO GROTTI FALCHI – VERONA
- 28) GRUPPO SPELEOLOGICO REITHIA- SEMONZO-BORSO DEL GRAPPA

In totale quindi, poiché nessun nuovo gruppo ha chiesto l'iscrizione, i gruppi speleologici che chiedono l'iscrizione per il 2007 sono 28.

7) CONCESSIONE CONTRIBUTO

Le domande per la concessione del contributo e l'iscrizione all'Albo, sono state presentate entro febbraio 2007 e pertanto in regola con i termini e le prescrizioni previsti dall'art. 5 della L.R. 54 del 8 maggio 1980 e dall'art. 9 del Regolamento di attuazione n. 1 del 28 agosto 1981.

Ogni Gruppo ha prodotto come previsto, la seguente documentazione:

- domanda di iscrizione all'Albo
- relazione delle attività svolte nell'anno precedente
- programma dettagliato delle attività proposte per l'anno in corso
- consuntivo e preventivo di spesa
- dichiarazione di regolarità assicurativa dei soci contro gli infortuni

E' stato effettuato un controllo a campione sulle spese dei seguenti Gruppi:

- Gruppo Speleologico CAI Vittorio Veneto
- Equipe Veneziana di Ricerca
- Gruppo Speleologico Reithia
- Club Speleologico Proteo

Le fatture presentate sono risultate regolari.



FEDERAZIONE SPELEOLOGICA VENETA

PROGETTI

SCIENTIFICI

Consuntivo 2006- Preventivo 2007

Progetti già avviati nel 2006 e proposti per la prosecuzione

- ***STUDIO DELLA CORROSIONE CARSIKA MEDIANTE STRUMENTO (MICROMETRO) IN VARIE STAZIONI NEL VENETO***

INDAGINI SU STALAGMITI LAMINATE E IL CLIMA DEL VICENTINO DURANTE L'OLOCENE

**STUDIO DELLA CORROSIONE CARSIKA MEDIANTE STRUMENTO (MICROMETRO)
IN VARIE STAZIONI NEL VENETO, IN LABORATORI IN SUPERFICIE ED IN
PROFONDITÀ**

PROGETTO CORROSIONE 2002/2007 ANNO 2006

PREMESSA

Si rimanda alle premesse del progetto corrosione 2002/2007 già presentato nel 2002.

Nel 2005/2006 le letture annuali hanno avuto un rallentamento dovuto alle seguenti considerazioni scientifiche:

- è stato sperimentato recentemente che il puntale del micrometro, pur essendo stato scaricato, provoca in ogni modo uno stress sui microcristalli di calcite che variano la loro dissoluzione in altre parole diventano meno corrodibili perciò, meno si misura e meno si commettono errori;

-il collega Fabio Forti che utilizza gli stessi strumenti e gli stessi protocolli, ha raddoppiato il numero di stazioni misurandole alternativamente un anno sì ed uno no per ognuna.

Le ricerche hanno tuttavia proseguito in altre direzioni, continuando la realizzazione di nuove stazioni e la ricerca di nuovi strumenti.

E' stato completato il laboratorio esterno sulla dissoluzione carsica che si trova all'interno del Giardino Alpino sull'altopiano del Cansiglio. E' stato sistemato meglio il laboratorio sulla corrosione che si trova nel Bus della Genziana (altopiano del Cansiglio).

Marco Sebenello del Gruppo Speleologico Valdobbiadense ha fatto le letture annuali delle stazioni di corrosione che si trovano sui Piani Eterni (Vette Feltrine, Parco nazionale delle dolomiti bellunesi) constatando purtroppo che a causa delle condizioni climatiche le stazioni poste sul Rosso Ammonitico erano state distrutte.

Si sono tenute alcune riunioni a Pradis (PN), in particolare a settembre 2006, dove si è fatto il punto sulle ricerche sulla dissoluzione carsica nel nord-est d'Italia. Nell'occasione è stato presentato un nuovo strumento che facilita e soprattutto rende più corretto il rilevamento dei dati.

Per le ricerche completamente nuove già citate nel 2004, sono state posizionate numerose stazioni di nuova concezione sull'erosione fluviale nelle forre della Valcellina (PN) a titolo sperimentale: si pensa di poter fare altrettanto nel Veneto sia in grotta sia all'esterno.

OBIETTIVI

L'obiettivo fondamentale del progetto è conoscere l'abbassamento per corrosione delle superfici rocciose su calcari e su altri litotipi, in maniera tale da comprendere la velocità di evoluzione delle morfologie carsiche superficiali e profonde. Obiettivi secondari sono:

1. fornire una correlazione tra durezza delle acque delle sorgenti (progetto INAC) e la corrosione;
2. fornire dati quantitativi sul fenomeno dell'evoluzione delle forre superficiali e ipogee;
3. quindi sull'evoluzione geomorfologica delle aree carbonatiche in esame.

ATTIVITA' PREVISTA PER IL 2007

Nel 2007 sono previste ulteriori uscite sull'altopiano dei Sette Comuni onde reperire dati relativi alle stazioni poste sui Granari di Galmarara, sul Monte Fiore e sui Castelloni di S. Marco; inoltre sugli altipiani di Sennes, sul Monte Cavallo.

Sull'altopiano del Cansiglio saranno rilevati i dati nel Laboratorio posto all'interno del Giardino Alpino, nel Bus della Genziana e sarà incrementato il numero delle stazioni.

Nella riserva della Forra del Cellina (Parco naturale dolomiti friulane), saranno incrementate il numero delle stazioni sulla corrosione all'esterno e in grotta e dell'erosione fluviale, oltre a reperire dati relativi a quelle esistenti.

Impegnativo sarà il collaudo del nuovo strumento costruito dagli amici della sede di Pradis del Centro per lo studio della dissoluzione carsica al quale aderiamo.

E' stata presa anche la decisione (progetto corrosione FSV, Progetto corrosione di Trieste e di Pradis) di indire la prima Tavola Rotonda sulla dissoluzione carsica in Italia alla quale aderiranno specialisti nel ramo e durante la quale saranno presentati i dati fino ad ora reperiti relativi al monitoraggio sulla dissoluzione carsica.

TEMPI PREVISTI

- Una lettura l'anno per ogni stazione già funzionante e quindi una uscita;
- Per le stazioni di nuova istituzione, è necessario metterla in opera e leggere il primo valore il giorno successivo;
- per i laboratori, in media tre giornate per la prima lettura.

N:B: per avere dati significativi, è necessario un periodo d'osservazione di almeno cinque anni ed adesso siamo al terzo.

Pertanto si hanno i responsabili:

Toniello Vladimiro

Ind.: Via Settembrini 109
31015 Conegliano (TV)
e-mail: toniello.v@libero.it

Riva Alberto

Ind. Via Torricelle 6E
32100 Belluno (BL)
e-mail:alberto.riva@geodolomiti.net

PUBBLICAZIONE DEI DATI

Pubblicazione su "Speleologia Veneta".

STRUMENTI E MEZZI

Data la precisione micrometrica delle letture della ricerca, è indispensabile avere un altro strumento e un'altra piastra di riscontro. Queste andrebbero ad aggiungersi, oltre allo strumento prototipo, ad

un altro strumento e alle due piastre che sono già in possesso prima del presente progetto quinquennale. Questo perché la rottura della piastra di riscontro o un semplice colpo sullo strumento interromperebbe la serie dei cinque anni di lettura ininterrotti, vanificando il lavoro svolto. Gli altri materiali sono:

1. chiodi in acciaio INOX torniti e lucidati (n. 3 per stazione),
2. collanti bicomponenti e cemento.

Oltre al trapano a mano personale, il Gruppo Speleologico CAI Vittorio Veneto ha messo a disposizione un trapano elettrico. Si debbono però acquistare due batterie al piombo.

METODI

Si leggono più volte i valori indicati dal micrometro, si calcolano le medie e dopo un anno si rifanno le misure: l'abbassamento in micron indica la quantità del calcare dissolto per corrosione. I dati verranno quindi elaborati e verranno tentate correlazioni con la piovosità e con la temperatura.

Per un approfondimento delle metodologie, si può fare riferimento ad un articolo apparso su "Speleologia Veneta" volume 10 anno 2002, pagine 134-143.

Nota: tale ricerca è in sinergia con il Lab. Rica. Corrosione di TS e con il Dip. Di Geografia di Pd (dott. Bondesan A.) e con una nuova ricerca patrocinata dal Museo di Scienze Naturali di Trento.

Per questo tutti abbiamo adottato gli stessi protocolli.

INDAGINI SU STALAGMITI LAMINATE E IL CLIMA DEL VICENTINO DURANTE L'OLOCENE

Introduzione:

Il progetto prevede

- l'esplorazione di cavità ipogee concrezionate del vicentino, nei Lessini, Colli Berici e Altipiano di Asiago;
- la scelta di siti nei quali le concrezioni potenzialmente registrano cambiamenti climatici, ed il loro monitoraggio;
- eventualmente, il campionamento di concrezioni attive;
- l'analisi statistica su preparati petrografici delle concrezioni.

Attività svolta:

Esplorazione:

- L'esplorazione di grotte nei Monti Berici si è conclusa con l'esclusione di tutte le cavità perché inadatte alla ricerca, o perché di accesso troppo difficile per permettere un monitoraggio sufficientemente continuo. La Grotta Due Cani comunque è stata scelta come palestra per la messa a punto di strumenti e tecniche di monitoraggio.
- L'esplorazione in Altipiano si è di fatto limitata all'Abisso Speller, in parte perché la cavità si è rivelata da subito adatta agli scopi, in parte perché la bibliografia non offre molti spunti (sull'Altipiano le cavità concrezionate sono piuttosto rare).

Monitoraggio:

L'attività di ricerca prosegue con la continuazione delle misure dell'anno precedente. In particolare:

- Continua fino a primavera il monitoraggio in continuo della temperatura nel "Buco del Prestigio" presso Valdagno. Ulteriori visite sono state condotte nella primavera-estate, con misure manuali delle temperature di aria e acqua.
- Stiamo sperimentando un prototipo di datalogger di gocciolamento basato su fotocellula a infrarosso, che potrebbe fornire tempi di gocciolamento in continuo per periodi di mesi.

Divulgazione:

- i risultati del progetto verranno divulgati in occasione dell'incontro regionale di speleologia nel marzo 2007

Collaborazioni attivate:

- Proseguono le collaborazioni con il Gruppo Grotte CAI Valdagno e con il Museo Tridentino di Scienze Naturali. Nel contesto di questa seconda collaborazione, sarà forse possibile al responsabile acquisire dati da uno speleotema già campionato in Abisso Spiller dai Dr. Andrea Borsato e Renza Miorandi con la collaborazione del GGT.

Pubblicazioni:

Preto N., 2006 - L'uso delle concrezioni di grotta nelle ricostruzioni paleoclimatiche. *Speleologia Veneta*, v. 12, pp. 170-178

Per ulteriori pubblicazioni si attenderà l'esito del monitoraggio al "Buco del Prestigio".

RESPONSABILE DEL PROGETTO

Dott. Nereo Preto (Gruppo speleologico G. Trevisiol, Vicenza), Via Leg. Antonini, 183, 36100, Vicenza; tel. 0444-960226;
e-mail: kaapitone@libero.it



FEDERAZIONE SPELEOLOGICA VENETA

PROGETTO

IN.AC.

Consuntivo 2005- Preventivo 2006

Progetti già avviati nel 2005 e proposti per la prosecuzione

- ***MONITORAGGIO SORGENTI***
- ***QUALITÀ DELLE ACQUE SOTTERRANEE DEL VERONESE (DOTT. ZORZIN)***
- ***CATASTO DELLE SORGENTI DELLE AREE CARSICHE DEL VENETO DELLA FEDERAZIONE SPELEOLOGICA VENETA***

MONITORAGGIO SORGENTI

OBIETTIVI

Si tratta di monitorare una quarantina di sorgenti rappresentative di corpi idrici importanti nel veronese (settore ovest), nel vicentino (settore centro) e nel trevigiano-bellunese (settore est). Il monitoraggio consiste in un controllo e rilevamento di semplici dati chimico-fisici per ogni sorgente, presi in media mensilmente che verranno raccolti ed elaborati dal Centro Raccolta (CRD). Indicativamente tali parametri sono: pH, temperatura, conducibilità, durezza, ossigeno, alcuni ioni a secondo le caratteristiche delle sorgenti. Alcune di queste verranno monitorate mediante misuratori in continuo della temperatura.

Tale numero, in base alle segnalazioni e ai risultati delle ricerche e delle problematiche idrologiche segnalare, potrà subire delle variazioni, soprattutto in aumento, come pure i protocolli e la comparsa nel mercato di nuove e migliori strumentazioni.

RELAZIONE 2005 E PREVISIONE DI ATTIVITA' 2006

Nel 2005 il progetto IN.AC. – monitoraggio acque sotterranee – ha avuto un ulteriore incremento delle proprie attività sotto tutti i punti di vista.

Attualmente partecipano al progetto:

- settore ovest: il GAM, GS Montecchia, il CRN, l'USV e il GASV con 6 sorgenti più quelle monitorate assieme all'I.T.I.S. Fermi;
- settore centro: il G.G. Trevisiol CAI, il GS Proteo, il GG Valdagno con nove sorgenti;
- settore est: il GS Opitergino CAI, il GS Solve CAI, il GS CAI Vittorio Veneto, il Gruppo Naturalistico Montelliano e il GS Valdobbiadense con 20 sorgenti.

L'attività è stata alquanto intensa, con un elevato numero di incontri e di confronti con altre realtà speleologiche e scientifiche dedicate al monitoraggio delle acque carsiche.

Nel veronese, in particolare, è stato effettuato il monitoraggio di 7 sorgenti in collaborazione con l'I.T.I.S. Fermi di Verona per un totale di 64 campionamenti. Di queste sette sorgenti, due sono state monitorate la prima volta per l'analisi del contenuto in Radon in collaborazione con l'ARPAV di Verona. Inoltre, quattro sorgenti sono state analizzate periodicamente per un totale di 20 monitoraggi. Nel Veronese, nel corso del 2005, sono state monitorate a vario titolo 15 sorgenti per un totale complessivo di 92 monitoraggi.

Per quanto riguarda l'attività di raccolta dati nel presente anno, dai contatti avuti direttamente e indirettamente con i referenti, grazie anche all'attività informativa e alla disponibilità di tutti i responsabili, il lavoro di raccolta da parte dei referenti si presenta buono, con un incremento nella raccolta dati.

Nel 2006 saranno continuati i monitoraggi delle suddette sorgenti, e verranno incrementati quelli nel settore Centro, ovvero nel vicentino.

È previsto l'acquisto di tre sonde multiparametriche, in grado di misurare temperatura, conducibilità ed il livello dell'acqua. Con questi nuovi strumenti contiamo di dare un notevolissimo impulso alla conoscenza dell'idrologia carsica sotterranea della nostra Regione. Questi strumenti, opportunamente collocati in varie sorgenti del Veneto, permetteranno di acquisire dei dati in continuo riguardanti le caratteristiche idrologiche delle sorgenti, consentendo di valutare anche l'ampiezza dei bacini idrogeologici.

Verrà inoltre organizzata una giornata di confronto e di interpretazione dei dati dell'INAC: tale occasione rappresenterà per gli speleologi partecipanti al progetto un momento aggregante molto importante per scambi di dati e di esperienze relative al monitoraggio.

Una notevole mole di lavoro sarà impiegata per la pubblicazione dei dati pregressi e quanto altro afferisca al progetto INAC in un numero monografico che dovrebbe uscire entro il 2006.

Dal punto di vista didattico verranno fatti almeno due stage sul monitoraggio delle acque; un terzo stage sul monitoraggio verrà tenuto in Friuli dove confronteremo le nostre conoscenze relative al Progetto INAC con altri gruppi speleologici impegnati nelle medesime tematiche.

Come per gli anni scorsi, i dati del 2005, dopo verifica, saranno inoltrati in Regione con le stesse modalità di quelli precedenti.

RESPONSABILE DEL PROGETTO E ORGANICO

dott. Vladimiro Toniello

Via Settembrini 109 31015 Conegliano

e-mail :toniello.v@libero.it

Responsabile settore ovest (Provincia di Verona): Fiorenzo Annichini

e-mail: f.annichini@tiscalinet.it

Responsabile settore centro (Provincia di Vicenza): dott. geol. Luca Dal Molin

e-mail: csproteo@goldnet.it

Responsabile settore est (province Belluno e Treviso): dott.ssa Barbara Barattin

e-mail: barbara_barattin@libero.it .

PUBBLICAZIONE DEI DATI

A cura del Centro Raccolta Dati, in “ Speleologia Veneta”.

**PROGETTO IN.AC.
QUALITA' DELLE ACQUE SOTTERRANEE DEL VERONESE**

Premessa

Durante il 2003 i Gruppi Grotte Veronesi hanno iniziato il monitoraggio delle sorgenti più rappresentative ed importanti della Provincia di Verona. Al fine di agevolare le ricerche sul territorio, sono state fornite a tutti i gruppi speleologici, che hanno aderito al progetto, fotocopie delle carte I.G.M. alla scala 1:25.000 con l'ubicazione delle sorgenti da monitorare. Tali informazioni sono state ricavate da una accurata ricerca bibliografica e da numerosi dati inediti che il responsabile scientifico ha messo a disposizione. Tale progetto è stato poi rinnovato nel 2005 con l'intenzione di campionare un secondo gruppo di 100 sorgenti nella stessa area.

L'area di interesse è nella Lessinia Centro-Settentrionale, compresa tra le valli dell'Adige e quella dell'Illasi, comprendendo i comuni di Breonio, Sant'Anna d'Alfaedo, Roverè Veronese, Selva di Progno e Velo Veronese.

Attività svolta

Nel 2005, è iniziato il monitoraggio di un secondo gruppo di 100 sorgenti, come continuazione del progetto precedente.

I parametri analizzati in tutte le sorgenti sono:

- Posizionamento mediante GPS delle sorgenti/opere di presa;
- documentazione fotografica dell'opera di presa;
- Temperatura dell'aria;
- Temperatura dell'acqua;
- Portata espressa in litri/secondo;
- pH;
- Conducibilità
- Ossigeno disciolto.

In molte sorgenti, inoltre, sono stati analizzati:

1. Nitrati;
2. Durezza;
3. Carica batterica;
4. Coliformi totali.

Al progetto collaborano i seguenti gruppi grotte:

1. Gruppo Speleologico C.A.I., Verona;
2. Gruppo Grotte Falchi, Verona;
3. Gruppo Amici della Montagna, Verona;
4. Gruppo Attività Speleologica Veronese, Verona;
5. Centro Ricerche Naturalistiche Monti Lessini, Verona;
6. Gruppo Speleologico Montecchia, Montecchia di Crosara, Verona;
7. Unione Speleologica Veronese, Verona.

RESPONSABILE DEL PROGETTO

dott. Roberto Zorzin. V.lo Riva S. Lorenzo 1, 37100 Verona - tel. 0458032140 –
e-mail: geologia.mcsnat@comune.verona.it

CATASTO DELLE SORGENTI DELLE AREE CARSICHE DEL VENETO DELLA FEDERAZIONE SPELEOLOGICA VENETA

OBIETTIVI

Costruzione di un catasto sia su base cartacea sia su base informatizzata delle Sorgenti delle Aree Carsiche del Veneto, placchettatura e siglatura delle sorgenti con terminologia legata all'ubicazione relativamente alla Carta Tecnica Regionale e costruzione di un sito web per la consultazione ed il reperimento dati in tempo reale. Tale progetto è stato accorpato al progetto IN.AC. a seguito di problemi organizzativi.

Attività 2005 e previsioni di attività 2006

L'attività del catasto delle sorgenti si è concentrata nella raccolta dei dati in campagna, con un fortissimo impegno da parte di alcuni gruppi. In particolare, sono state riviste numerose cavità emittenti già presenti nel catasto delle grotte del Veneto, nonché posizionate le varie sorgenti relative a parti specifiche del progetto INAC.

I metodi di rilevamento mediante GPS sono stati ulteriormente rifiniti tanto da destare l'interesse di altre federazioni speleologiche regionali, impegnate nell'avviamento di progetti analoghi.

Nel 2006 si prevede di catalogare altre 100/200 sorgenti con le apposite schede e di sviluppare in ambiente GIS open-source una mappa delle sorgenti catastate, nonché integrare al meglio l'attività di questo progetto con quella routinaria dell'INAC.

I dati infine verranno pubblicati nella monografia INAC attualmente in preparazione.

RESPONSABILE DEL PROGETTO

dott. Vladimiro Toniello

STRUMENTI, METODI

Ogni Gruppo Speleologico e' stato dotato di:

- Un G.P.S. modello Garmin ETREX VISTA con capsula barometrica per la compensazione dell'altezza,
 - Un manuale specifico relativo alla catalogazione e rilevamento delle sorgenti su base cartacea
 - Un manuale specifico relativo alla catalogazione e rilevamento delle sorgenti su base digitalizzata
 - Licenza del software "Ozi Explorer" per l'interfacciamento della cartografia con il PC ed il GPS
 - Carte Digitali del territorio interessato all'indagine
 - Ogni responsabile di settore viene dotato di manuale cartaceo per l'utilizzo di "Ozi Explorer
- Sviluppo di un database spaziale si GIS open- source

DENOMINAZIONE gruppo speleologico	SPESA SOSTENUTE DAI GRUPPI NEL 2006				6) ricerche scientifiche	totale 1), 6): Spese sostenute dai gruppi	CONTRIBUTI		note
	1) attrezzature	2)3) organizzazione corsi e convegni	4)5) materiale divulgativo, pubblicazioni	5) ricerca scientifica			Contributo regionale assegnato per il 2006	contributi da altri Enti	
GR. GROTTIE CAI SOLVE (BL)	465,74	470,00				935,74	908,34	NO	
GR. SPEL. CAI PADOVANO (PD)	1.710,00	253,00	510,32			2.473,32	2.235,93	NO	
GR. GROTTIE TREVISO (TV)	770,00	864,00	600,00	120,00		2.354,00	1.498,38	NO	
GR. NATURAL. MONTELLIANO (TV)	570,78	1.042,00	1.014,98	932,21		3.559,97	2.388,42	NO	
GR. SPEL. CAI OPTERGINO (TV)	1.116,14		222,50	210,01		1.548,65	1.498,38	NO	
GR. SPEL. VALDOBBIANESE (TV)	2.227,10	316,20	243,65	736,30		3.523,25	1.498,38	NO	
GR. SPEL. CAI VITTORIO V.TO (TV)	1.980,00					1.980,00	1.867,15	NO	
GR. SPEL. CAI S. MARCO (VE)	980,00					980,00	908,34	70,00	
GR. AMICI DELLA MONTAGNA (VR)	1.572,13					1.572,13	1.572,13	NO	
GR. SPEL. CAI (VR)	2.065,82					2.065,82	1.940,91	NO	
UNIONE SPEL. VERONESE (VR)	1.759,67	120,00		270,00		2.149,67	1.572,13	NO	
CENTRO RICERCHE NAT. (VR)	908,34					908,34	908,34	NO	
GR. GROTTIE FALCHI (VR)	1.055,85					1.055,85	1.055,85	NO	
GR. ATTIV. SPEL. VERONESE (VR)	1.554,10	68,75	421,25	128,30		2.172,40	1.645,89	NO	
CLUB SPELEOLOGICO PROTIE (VI)	2.660,67	257,88	252,57	480,20		3.651,32	2.826,14	600,00	
GR. GROTTIE CAI TREVISO (VI)	3.063,52					3.063,52	2.457,19	NO	
GR. SPEL. SETTECOMUNI (VI)	4.041,40					4.041,40	1.719,54	2.225,00	
GR. SPEL. CAI MALO (VI)	3.148,16					3.148,16	2.793,40	NO	
GR. GROTTIE CAI SCHIO (VI)	4.117,09	2.543,58				6.660,67	1.622,61	1.100,00	
GR. GROTTIE GIARA MODON (VI)	2.469,37	246,57				2.715,94	2.530,95	NO	
EQUIPE VENEZ. DI RICERCA (VE)	452,38		178,90			631,28	613,32	NO	
GR. SPEL. CAI FELTRE (BL)	1.347,26		788,76			2.136,02	1.572,13	300,00	
GR. SPEL. MONTECCHIA (VR)	3.151,59	486,00	198,50			3.836,09	1.350,87	NO	
GR. SPEL. CAI BASSANO (VI)	1.610,85	864,00	27,19			2.502,04	2.383,44	NO	
GR. SPEL. SEREN DEL GRAPPA (VI)	887,88	120,00				1.007,88	613,32	NO	
GR. SPEL. ARIANNA (TV)	1.100,77	307,50	74,00	120,00		1.602,27	1.572,13	NO	
GR. GROTTIE CAI VALDAGNO (VI)	2.351,45			40,00		2.391,45	1.793,40	NO	
GRUPPO SPEL. REITHIA (TV)	1.726,01	523,85				2.249,86	516,28	NO	
FEDERAZIONE SPELEOLOGICA			12.554,43	11.000,00		23.554,43	23.554,43	NO	
TOTALE				*		90.471,47	69.417,72	**	

(*) Le spese eccedono l'importo del contributo regionale, ciò è dovuto al fatto che, nella documentazione giustificativa delle spese, non sempre è indicata la percentuale a carico del contributo e la percentuale a carico della Federazione. Si osserva che comunque l'importo totale supera l'importo del contributo, quindi le spese sostenute con questo, rimangono ampiamente documentate.

(**) Il Contributo di € 69417,72 è stato impegnato con D.D.R. n.72 del 27.4.2007 su cap.51020 UPB 88

REGIONE VENETO - GIUNTA REGIONALE

Segreteria regionale all'ambiente e territorio

COMMISSIONE SPELEOLOGICA REGIONALE

(art. 2 L.R. 8.5.1980, n. 54 - art. 10 R.R. 28.8.1981, n°1)

VERBALE

della seduta del 16 luglio 2007

Il Giorno 16 luglio 2007, alle ore 15,00, presso la sala C.T.R. della Segreteria Regionale per il territorio – Calle Priuli – Cannaregio 99 -Venezia, previa convocazione con lettera Racc. A.R. n. prot. 347295/57.02 in data 19.6.2007 si riunisce la **Commissione Speleologica Regionale**, istituita con L.R. 8.5.1980, n. 54 e con R.R. 28.8.1981, costituita con D.G.R. n. 361 del 24.2.2006, nonché modificata con D.G.R. n. 2719 del 12.9.2006 e D.G.R. n. 1706 del 12.6.2007.

Sono presenti i signori:

- Roberto Casarin	Vice- Presidente
- Vittore Bassani	Esperto
- Fabio Aldegheri	Componente
- Mirco Appoloni	“
- Massimo Arvali	“
- Paolo Gasparetto	“
- Silvano Gava	“
- Alberto Riva	“
- Michele Frodella	(per la Dir. Foreste ed Economia Mont.)	“
- Roberto Ingrosso	(per la Dir. Tutela Ambiente).....	“
- Antonio Sambo	(per l'U.P. Sport)	“
- Roberto Squarcina	(per la Dir. Turismo)	“
- Gabriella Bissaldi	Segretaria
- Doriano Zanette (Resp. Servizio Acque Min. e Ter.)	

Sono presenti perché invitati: Paolo **Mietto**, responsabile della Sezione Veneta della Società Speleologica Italiana, Vladimiro **Toniello**, componente dimissionario e **Maria Luisa Perissinotto**, Segretaria della Federazione Speleologica Veneta.

Sono altresì presenti: **Maurizio De Gennaro**, responsabile dell' Unità di Progetto Sistema Informativo Territoriale e Cartografia, **Antonella Camatta**, responsabile del Servizio Pianificazione Territoriale e **Graziano Martini Barzolai**, responsabile del Servizio Reti Ecologiche e biodiversità.

Sono assenti i sig.ri Enrico Bressan (Esperto) e Massimo Arvali (Componente).

Il **Vice-Presidente** Roberto Casarin, dopo un breve saluto ed una presentazione dei componenti, nel dare avvio ai lavori della Commissione Speleologica Regionale, elenca gli argomenti all'ordine del giorno:

1. Programma Speleologico Regionale 2007 composto da :

- a. Consuntivo attività 2006;
- b. Programma di attività per il 2007;

2. Domande di iscrizione all'Albo Regionale per il 2007;

3. Catasto Grotte;

4. Varie ed eventuali;

Viene distribuito ai partecipanti copia delle relazioni e degli atti prodotti, varie pubblicazioni, copia del volume “ Speleologia Veneta ” nonché copia del CD del film “ L'Abisso”.

Si passa quindi a esaminare il primo punto all'ordine del giorno:

1. Programma Speleologico 2007 - predisposto dal Servizio Acque Minerali e Termali della Regione, in collaborazione con la Federazione Speleologica Veneta.

Zanette, dirigente del Servizio acque minerali e termali, illustra dettagliatamente sia il programma che la Federazione Speleologica Veneta ha svolto nel corso dell'anno 2006, sia quello che prevede di svolgere nel corso del 2007, come da relazione allegata al verbale ed aggiorna i presenti sulle attività previste e le nuove grotte accatastate. Conferma il numero di gruppi che hanno chiesto l'iscrizione all'Albo Regionale e l'effettuazione, da parte dell'ufficio, delle indagini a campione sulle fatture di alcuni gruppi.

Il **Vice-Presidente Casarin** chiede informazioni sia sul contributo regionale che copre solo il 30 % delle spese sostenute, sia sulle modalità di liquidazione del finanziamento. Ritene inoltre farraginoso la procedura di iscrizione annuale all'albo dei gruppi speleologici.

Zanette spiega che il contributo regionale, concesso ai sensi dell'art. 2 della legge 54/80 e dell'art. 9 del Regolamento Regionale n. 1 del 28 agosto 1981, riesce a coprire a malapena le spese per l'acquisto delle attrezzature e apparecchiature speleologiche per la discesa in grotta.

Gava, in qualità di Presidente della Federazione Speleologica Veneta, ricorda brevemente la procedura annuale per il finanziamento. Si rammarica per il contributo 2006, perso causa il protrarsi dei lavori di fine anno del Consiglio Regionale e chiede di dare un'accelerata alle tempistiche.

Il **Vice-Presidente Casarin** propone di modificare, integrare e snellire la legge regionale che ormai risulta vetusta. Ritene corretto che l'iscrizione all'Albo dei Gruppi Speleologici sia effettuata “Una Tantum” e che il finanziamento possa essere erogato in maniera più semplice, magari direttamente dalla Giunta Regionale. Auspica che la Regione, che di questi tempi non gode di risorse abbondanti, possa comunque stanziare un maggior contributo.

Gava confronta la situazione amministrativa del Veneto con quello di altre Regioni, e informa che queste assistono, in modo decisamente migliore, i gruppi speleologici. Ricorda inoltre come, nel corso degli anni, la cifra del finanziamento, dopo un primo sensibile aumento, abbia poi subito solo costanti decurtazioni. Fa presente che i progetti scientifici più importanti, purtroppo, sono anche quelli più costosi e che se verrà a mancare il finanziamento, dovranno essere sospesi. Si preoccupa inoltre per gli anni futuri, ove si delinea la possibilità della mancanza di finanziamento.

Riva, in qualità di componente della Commissione scientifica, illustra lo stato di avanzamento dei progetti già avviati nel 2006 e che si prevede proseguire o completare nel 2007, come da relazione allegata al verbale, con particolare attenzione al catasto ed al monitoraggio delle sorgenti. Conferma la continuazione per il 2007 dei monitoraggi su circa quaranta sorgenti nel veronese, nel vicentino e nel trevigiano - bellunese, l'acquisto di tre sonde multiparametriche in grado di misurare, in continuo, temperatura, conducibilità e livello dell'acqua. Ricorda inoltre l'impegno dei gruppi, che non si ferma alla raccolta dei dati ma continua con la segnalazione all'A.R.P.A.V. e agli enti competenti dei fenomeni di inquinamento, quali possono essere la dispersione di liquami all'interno delle cavità o gli scarichi di varie immondizie. Ricorda inoltre come siano stati trovati, anni addietro, in una grotta dell'Altopiano dei sette comuni, persino rifiuti ospedalieri.

Il **Vice-Presidente** conferma l'impegno all'attuazione delle modifiche e della legge regionale. Propone inoltre che la Federazione Speleologica prenda contatto e collabori attivamente per la redazione della cartografia dei Siti di Importanza Comunitaria con i Servizi Reti Ecologiche e biodiversità e per il Catasto Grotte ed Aree Carsiche con il Sistema Informativo territoriale.

Graziano Martini Barzolari, responsabile del Servizio Reti Ecologiche e biodiversità informa che la cartografia degli Habitat è stata già commissionata, ma che è possibile instaurare una fattiva collaborazione con i gruppi per i Piani di Gestione. Spiega che tra le specie faunistiche prioritarie sono stati inseriti dalla Comunità Europea, anche i Chiroteri, assidui frequentatori dei siti ipogei.

Dopo discussione sulle varie iniziative previste per il 2007 da parte della Federazione Speleologica Veneta e sulle ricerche effettuate, il **Vice - Presidente Casarin**, pone in votazione i primi due punti all'ordine del giorno come già illustrato e di seguito riportato.

Programma Speleologico Regionale 2007:

- a. Consuntivo attività 2006;
- b. Stato di avanzamento dei progetti e Programma di attività per il 2007;

2. Domande di iscrizione di 28 gruppi all'Albo Regionale per il 2007;

LA COMMISSIONE SPELEOLOGICA CON L'UNANIMITÀ DEI PRESENTI

Esprime parere **FAVOREVOLE** al Programma Speleologico 2007 e all'iscrizione dei 28 gruppi all'Albo Regionale.

Si passa quindi al 3) punto all'ordine del giorno: - **Catasto Grotte** -

Poiché l'aggiornamento del Catasto grotte, dovrà essere rivisto all'interno dell'attività di informatizzazione dei catasti della Direzione Geologia e Attività Estrattive e sarà pertanto finanziato con fondi diversi, l'argomento è rimandato ad una riunione successiva.

Si passa quindi al 4) punto all'ordine del giorno: - **Varie ed eventuali** -

Guide Speleologiche

Gava ricordando che buona parte del lavoro di divulgazione presso le scuole o presso il museo di Oliero, è prestato a titolo di volontariato, introduce l'argomento riguardante le **Guide speleologiche**. Ricorda il problema già sollevato nelle precedenti riunioni riguardante la normativa introdotta con la legge regionale 33/2002, ed il possibile conflitto tra le guide naturalistiche professionali e guide speleologiche. Ricorda che quanto riportato nella legge regionale 54/80 in relazione a questa figura professionale, anche se non attuata, non ha mai portato a grossi problemi, cosa invece sorta da quando è stata introdotta la normativa che regola l'accompagnamento ai fini turistici.

Ai sensi di tale legge, la guida speleologica che svolge attività didattica per le scuole, non è del tutto in regola. Il termine "saltuario" per quanto riguarda le uscite, è poco chiaro e soggetto ad interpretazioni. Ci si potrebbe trovare nella situazione che un giudice contesti queste attività come è già successo. Senza nulla togliere alla guida ambientale professionale, visto che la guida speleologica, fa attività di volontariato, didattica e non ai fini turistici, ritiene che dovrebbe essere esclusa da tale normativa, come è stato fatto per la guida alpina. Chiede inoltre un incontro con il Dirigente della Direzione Turismo.

Gasparetto chiarisce che le circa 700 uscite all'anno effettuate dagli speleologi, non possono definirsi con il termine "saltuario" e fa presente che sta nei fini della Legge Regionale 50/80, far in modo che, attraverso la didattica, le uscite e i laboratori, la speleologia venga incentivata e ci sia interesse da parte dei giovani per questa attività, soprattutto ora che la media dell'età degli speleologi è alta. Auspica che questa sia l'occasione per mettere mano alla legge regionale che è rimasta inespresa sulle guide speleologiche, in modo da renderla più attuale. Ricorda che gli speleologi hanno preso delle denunce a causa di questa attività, che non è in concorrenza con le guide turistiche, ma si limita a fare informazione.

Mietto crede sia sufficiente inserire, nella modifica della L.R. 54/84, un comma ove si autorizzi gli speleologi a effettuare questa attività.

Il **Vice Presidente Casarin** chiede la differenza tra guida speleologica e guida naturalistico ambientale professionista.

Perissinotto, spiega che, oltre alla diversa preparazione, la differenza consiste nel fatto che le uscite in grotta effettuate con gli speleologi sono più attrezzate e sicure, in quanto alcune grotte in cui si fa didattica non sono semplici e pertanto, per ogni 3 - 4 persone, ci vuole uno speleologo.

Riva ricorda che anche altre regioni hanno istituito la figura professionale della guida speleologica, similmente alla guida alpina.

Toniello fa presente che la guida naturalistico ambientale professionista può accompagnare le persone "anche" in grotta, mentre gli speleologi accompagnano "solo" in grotta, facendo inoltre didattica speleologica.

Squarcina chiarendo le finalità della legge regionale 33/2002 sulle attività turistiche, ricorda di aver già ricevuto la nota scritta dalla Federazione con cui veniva sollevato il problema e si chiedeva la modifica della legge. Prendendo atto che gli speleologi non si sentono in concorrenza con le guide naturalistico ambientali professioniste e che l'altra categoria, la vede in maniera diversa,

rileva che il problema è presente e bisognerà affrontarlo. Informa che un primo documento di revisione della legge regionale è stato già consegnato agli assessori, ma trattandosi ancora di un documento interno, non è stato ufficializzato e conferma la possibilità di un incontro con il responsabile della Direzione Turismo.

Giornale telematico mensile

Sambo informa i presenti della preparazione, da parte della sua struttura, di un **giornale telematico mensile** riguardante lo sport e chiede ai rappresentanti della Federazione Speleologica Veneta di collaborare con articoli di speleologia, foto e eventuali informazioni di iniziative o eventi da inviare al seguente indirizzo e-mail : odetta.dallamora@ regione.veneto.it

Osservazioni al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Vicenza

Perissinotto, relaziona in merito alla partecipazione, della Società Speleologica Italiana, per quanto riguarda l'argomento del Catasto delle Grotte e delle Aree Carsiche (L.R. n. 54/80 e R.R. n. 21/81), alle fasi preliminari di concertazione e osservazioni al **Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Vicenza**, come da nota allegata al presente verbale. Fa presente che dopo aver partecipato a più incontri, le osservazioni che riguardavano l'inserimento nella cartografia delle aree carsiche, del numero di cavità per area carsica e le principali sorgenti, in fase definitiva, non sono state accolte dalla Provincia perché: “ *...non fornite in formato digitale Shape georeferenziato con le specifiche tecniche di cui alla L.R. n. 11/2004 ed agli atti di indirizzo D.R.G. n. 3178 del 8.10.2004.....* ” .

Camatta ringrazia la Federazione per la collaborazione ed informa i presenti sia del progetto preliminare per la redazione del nuovo P.T.R.C., che della restituzione alla Provincia del P.T.C.P. di Vicenza, in quanto non ha seguito un iter formativo completo. Conferma, per questo, la possibilità di effettuare ancora ulteriori osservazioni da parte degli speleologi.

De Gennaro chiarisce che i dati richiesti in formato digitale Shape rispondono a quanto richiesto con gli atti di indirizzo D.R.G. n. 3178 del 8.10.2004 che è un regolamento.

Mietto ricorda che nel territorio della provincia di Vicenza, si trovano circa 4000 grotte.

Ritrovamento di una cavità non accatastata presso la Cava Biancoia in comune di Conco (VI)

Per la trattazione dell' argomento, viene invitato ed è presente il Dirigente dal servizio Cave e Miniere , Erardo **Garro**.

Riva relaziona in merito e informa che la cavità situata nella cava denominata era già stata già rilevata dagli speleologi del Gruppo Malo che erano intervenuti perché chiamati dal proprietario. La cavità che è un pozzo fangosissimo e franoso, profondo 35 metri, è ostruita da materiale franato durante i lavori di scavo. Secondo il gruppo che l'ha ispezionata, la cavità era già presente da tempo e sono in corso contatti con l'Ufficio Cave della Regione, per fare un sopralluogo congiunto. Il trasferimento a catasto, dato che era stata appena rilevata, non è ancora avvenuto.

Garro chiede se questa grotta ha dei pregi particolari, o se è semplicemente un carsismo; ritiene che questi vuoti che possono essere rinvenuti durante gli scavi, debbano essere letti attentamente, poiché possono diventare strumenti, soprattutto da parte dei cavaatori, per non portare a termine le ricomposizioni prescritte. Ritiene inoltre che, in questi contesti, vada innanzitutto salvaguardato il prevalente interesse pubblico, nel senso che se questo pozzo ha un significato

speleologico, si procede in un certo modo, se invece non lo ha, si deve procedere alla ricomposizione del sito.

Riva risponde che secondo le descrizioni avute dagli speleologi del gruppo di Malo non esprime pregi particolari.

Mietto ritiene che c'è ragionevolezza che è importante non riempire il pozzo. Ricorda che è la legge che stabilisce, anche a livello nazionale, che possano essere accatastate le grotte con almeno 5 metri di diametro.

Garro preso atto dell'orientamento della Commissione, spiega come si interverrà sul terreno per la ricomposizione del sito nel caso specifico.

Gasparetto concorda sul il principio di ragionevolezza. Ritiene che le grotte di 5 metri di diametro non essendo delle semplici asperità, sono tipiche del fenomeno carsico e poiché la legge lo permette, vanno tutelate. Nel caso specifico, è una zona di cava, ma non bisogna allontanarsi dal principio che queste cavità vanno protette.

Apolloni chiede se è possibile lasciare aperto un imbocco artificiale.

Garro ritiene che in questo caso non sia possibile mantenere aperto l'imbocco. Occorrerà provvedere alla ricomposizione del sito, pur salvaguardando la cavità. Con l'occasione informa che sta partendo un progetto di raccolta dati per la formazione del catasto delle miniere del Veneto e che per raggiungere tale obiettivo, ci sarà bisogno di rintracciare i dati sui vecchi imbocchi delle miniere storiche o delle cavità artificiali.

Mietto fa presente che la Federazione ha già da tempo avviato un catasto sulle cavità artificiali e che è disponibile a collaborare a tale progetto.

Dopo ampia discussione su altri eventuali finanziamenti e riconoscimenti al lavoro svolto, visti esauriti tutti gli argomenti all'ordine del giorno e visto che non emergono altri argomenti da porre all'attenzione dei commissari, l'ing. Zanette chiude la seduta alle ore 18.30.

IL SEGRETARIO
Geom. G. Bissaldi

IL VICEPRESIDENTE
Ing. Roberto Casarin